

Il Forum delle associazioni familiari è un'associazione di secondo livello che raccoglie circa 50 Associazioni presenti su tutto il territorio nazionale e 20 Forum Regionali. Nato su ispirazione del Magistero sulla famiglia di Giovanni Paolo II nel 1992, il Forum promuove la cittadinanza sociale delle famiglie e l'associazionismo familiare a livello nazionale e a livello locale. Il Forum ha lo scopo di sostenere la famiglia in ogni suo aspetto, riconoscendone il valore insostituibile quale elemento fondante e costitutivo della società civile. Il Forum si adopera affinché nel nostro Paese venga promosso un welfare partecipativo, vengano adottate politiche fiscali a misura di famiglia, venga salvaguardata l'istituzione matrimoniale come patto sociale tra un uomo e una donna, venga difesa la dignità della persona. I FORUM REGIONALI si articolano a loro volta in diversi livelli territoriali e promuovono politiche familiari a livello locale e sperimentazioni sul territorio per sostenere la cittadinanza sociale delle famiglie. I temi che il forum tratta sono: Il fisco, il lavoro, la Politica, la società e Welfare, la scuola, la bioetica, la comunicazione ed il matrimonio. Il Forum nella sua specificità di soggetto politico e culturale, ricerca propone e promuove adeguate politiche familiari funzionali alla formazione e alla crescita delle famiglie nel pieno e libero svolgimento dei loro compiti e funzioni. Verifica gli effetti sulle famiglie delle politiche legislative, governative, amministrative, sindacali denunciando possibili situazioni inadeguate e controproducenti per la stessa. Documento ispiratore per la nascita è stata sicuramente la Carta dei diritti della Famiglia formulata dopo il Sinodo dei Vescovi del 1980 a Roma sul tema "I compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi e promulgata dalla Santa sede nel 1983 Il Patto associativo che fonda il forum con l'intento di presentare a tutti cristiani e NON, una formulazione dei fondamentali diritti inerenti a quella società naturale e universale che è la famiglia. Il Forum è riconosciuto come una associazione che rappresenta le famiglie nei confronti delle Istituzioni, le forze sociali e politiche e mezzi di comunicazione. I punti di forza del Forum sono il confronto nel pluralismo associativo, le sinergie operative la valorizzazione della sussidiarietà e solidarietà.

Tra i progetti del Forum riguardanti il tema dell'immigrazione segnalati:

il progetto **NASCITE MIGRANTI** Intervento multidimensionale di accompagnamento delle madri migranti nel Percorso Nascita.

// Progetto **CON-TATTO** dedicato al sostegno dell'inclusione sociale di cittadini migranti.

° Il progetto **INTEGRA del 2015** per costruire una società interculturale attraverso la valorizzazione dell'associazionismo delle persone e delle famiglie migranti e l'apertura alla partecipazione della vita associativa.

## **COSA PUO' FARE IL FORUM IN QUESTO CONSENSO**

Mi vengono in mente le parole di Madre Teresa di Calcutta :**Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia.**

Il Forum attraverso le sue forme associazionistiche può aiutare a portare avanti nel mondo la Famiglia come modello di comunità in cui vige il primato della relazione intersoggettiva che si esprime in strutture adeguate. E' dunque sensato affermare che la società nel suo complesso e in prospettiva globale deve imparare dalla famiglia a diventare una comunità che esprime e promuove la comunione attraverso le sue relazioni di vita. Questo perché la società familiare è un noi organizzato e vissuto stabilmente sulla base di una comunione di amore e di vita, di un insieme di relazioni, teso a conseguire il bene comune dei coniugi ed il bene comune del NOI CONIUGALE ALLARGATO, cioè la società parentale, la società degli uomini e donne chiamate a vivere insieme nella pace, nella giustizia e nella solidarietà. **MA** ogni modello sociale che intenda servire il bene dell'uomo non può prescindere dalla centralità e dalla responsabilità sociale della famiglia. La società, gli stati, nelle loro relazioni con la famiglia, hanno l'obbligo di attenersi al principio della sussidiarietà, in forza del quale le autorità pubbliche non devono sottrarre alla famiglia quei compiti che essa può svolgere da sola o liberamente associata con altre famiglie. La **SFIDA** di oggi consiste nel fatto che l'unità di misura del mondo sociale è l'individuo, mentre rischia di sfuggirci l'idea di soggettività relazionale della persona che sta alla base della famiglia. Ciò dipende da due tratti qualificanti del mondo contemporaneo. **1)** Il fatto che il mondo contemporaneo tende ad organizzare l'ordine sociale intorno all'asse individuo-Stato. Ma la cittadinanza è individuale; i cosiddetti corpi intermedi vengono visti come sospetto, in quanto vincoli per gli individui e poteri alternativi allo Stato. La conseguenza che la famiglia non viene politicamente prevista e tenuta in considerazione. **2)** Il mondo contemporaneo conferisce priorità al codice astratto del mercato che si configura come un sistema di equivalenze generalizzato e funzionalmente orientato alla massimizzazione del profitto. Il mercato

che punta al massimo guadagno senza regole e senza limiti di senso condiziona sempre più la sfera pubblica e minaccia la democrazia sostanziale. Tale deriva è stata facilitata dall'aver assunto il mercato quale paradigma costitutivo della sfera pubblica a base della democrazia politica, quale motore della cultura e dell'ordinamento giuridico. Conseguenza è che la realtà complessa e generativa della famiglia viene interpretata e regolata attraverso il codice del mercato, quindi prevalentemente come soggetto che CONSUMA .

## **PROPOSTA**

E' un po' una mia proposta condivisa con un mio amico e fratello che collabora con me nel portare avanti insieme a me dei valori quale la pace, lo sviluppo concreto di politiche favorevoli nell'agricoltura sociale.

Le guerre sappiamo sono nate inizialmente per questo: la necessità di avere dei terreni agricoli.

L'arte del combattimento è migliorata nel corso dei secoli, e ad oggi, esistono delle armi così potenti da poter uccidere praticamente tutta la popolazione mondiale. Sarebbe bello solo il pensare di trasformare queste armi in **FALCI!**

Faccio un paragone azzardato: non pensate che LA FALCE scomparsa come simbolo di strumento di lavoro e nell'iconografia per secoli ci ha proposto e ce la propone come simbolo di morte, con lo scheletro falciatore, non debba essere RIVALUTATA. Mi spiego. Non pensate che dobbiamo ritornare all'agricoltura e la falce simbolo della morte che recide la vita come recide l'erba o il grano possa essere rivista come uno strumento che anzitutto pareggia le erbe, metaforicamente come dice il Foscolo di fronte alla morte siamo tutti uguali, ed uno strumento che ci aiuta a passare dalla morte odierna, attraverso la distruzione con le armi, alla vita, in questo caso simboleggiata dalla vita attraverso il seme che fa crescere il grano ed il grano mietuto attraverso la falce viene trasformato in PANE.

**Perché non aiutiamo a creare delle cooperative agricole sociali in Italia coinvolgendo le aziende umbre per esportare in Africa macchine agricole usate. Questo aspetto è costruttivo! Possono essere le famiglie italiane / umbre che possono adottare le attività agricole delle famiglie africane!!!**GRAZIE****

PER IL FORUM DELL'UMBRIA PAOLO PAUSELLI